

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale

**PRECATALOGAZIONE DI
EDIFICI E MANUFATTI ARCHITETTONICI**

**CAPITELLO DELLA BEATA VERGINE
DELLE GRAZIE ED EDIFICIO RURALE
IN ADERENZA**

SAN GIORGIO IN BRENTA (PADOVA)

ALLEGATI:

1. STRALCIO CATASTO ATTUALE
2. STRALCIO DI MAPPA DEL 1640
3. STRALCIO DI MAPPA DEL 1676
4. STRALCIO DI MAPPA DEL 1761
5. STRALCIO CATASTO AUSTRIACO (1835)
6. STRALCIO CATASTO AUSTRO-ITALIANO (1852)
7. STRALCIO CATASTO ITALIANO (1929)
8. STRALCIO CATASTO ITALIANO (AGGIORNATO AL 1954)
9. FOTOGRAFIA AFFRESCO CON ABITINO (1994)
10. RELAZIONE STORICO-ARTISTICA
- 11-14. FOTOGRAFIA ESTERNI ED INTERNI
- 15-16. ELABORATI GRAFICI

Data: 02/12/2002

La ricercatrice Arch. Cons. Chiara Donà

ALLEGATO 1 – STRALCIO CATASTO ATTUALE

Catasto attuale, fg. 21:

con il mappale n°84 è individuato il capitello; con il mappale n°45, l'edificio rurale attiguo.

ALLEGATO 2 – STRALCIO DI MAPPA DEL 1640

Archivio di Stato di Venezia, *Provveditori sopra Beni Inculti, Treviso-Friuli*, rotolo 453, mazzo 36 B, disegno 4. Località di San Giorgio in Brenta (PD). Autore: Sebastiano Bonotti e Gio Battista Dante. Data: 20 luglio 1640. Particolare del nucleo storico di San Giorgio in Brenta. Sono rappresentati: la strada che viene da Fontaniva, attraversa S. Giorgio in Brenta e prosegue per la località Giarabassa e Persegara, la Chiesa di San Giorgio in Brenta ed alcune proprietà dei N.H. Borromeo. Supplicante: N.H. Da Mosto Giacomo.

Il capitello appare configurato separatamente dall'edificio rurale attiguo: forse tale rappresentazione cerca semplicemente di mettere in evidenza l'elemento che identificava il crocevia, altrimenti difficilmente identificabile. Del resto sembra che la rappresentazione dell'edificio attiguo con il capitello inglobato stesso, sia stata correttamente rappresentata sul fronte est, spostando semplicemente l'edificio leggermente più in basso rispetto all'incrocio stradale.

Ma vicino al capitello, ove attualmente vi è la casa dei sigg. Miozzi, compare anche un altro edificio: forse si tratta di un'antica fornace, ora abbattuta. Da alcuni studi storici, si sa che nel XVI secolo vi erano tre "fornase" a San Giorgio in Brenta, disseminate tra le attuali via Coltura, via Capitello e via Campanello.

E' documentato che con le calamità del 1500 dovute alle esondazioni del Brenta, a seguito della distruzione della chiesa di San Giorgio, questa venne ricostruita con mattoni e tegole provenienti da due fornaci del paese, una nei pressi dei prati della chiesetta, l'altra lungo l'attuale via Capitello, sulla strada per Cittadella, nei pressi di casa Pojana.

ALLEGATO 3 – STRALCIO DI MAPPA DEL 1676

Archivio Parrocchiale di S. Giorgio in Brenta, *mappa del 1676*. Capitello in questione tra i parroci ed i Borromei per le elemosine lasciate dai passanti.

La mappa è stata redatta perché Don Ganzatto ebbe un litigio con i conti Borromeo, signori sia di San Giorgio sia del capitello, che i loro avi avevano eretto "sopra fondi d'essi Nobili Conti" per onorare "l'immagine della Gloriosa Madre di Dio". Nell'archivio parrocchiale è conservato un fascicoletto, redatto dal notaio Antonio Thealdi, di Cittadella, su richiesta precisa di Gasparo, Bonifacio ed Antonio fratelli Borromeo, figli di Troiano, "possessori di molti campi nella villa di San Zorzi di Brenta". Tale fascicoletto raccoglie il lungo litigio (1677-1703) che i fratelli sostennero dapprima con don Girolamo Gonzatto e, un po' più tardi, con il suo successore, don Francesco Ciani. C'erano questioni di prestigio personale, riguardanti i conti più che i signori arcipreti della "suddetta villa". La mappa riporta due misurazioni attinenti il terreno che costituiva l'area perimetrale del "capitello". La più antica è del 3 marzo 1653, fatta dall'agrimensore Bernardin Rocco, riguardo alla quale si legge "Copia il capitello con un certo triangolo attaccato con la strada fora dei fossi sono - - - - Qti. ½ Pe. 28"; l'altra posteriore, in data "26 febbraio 1656" dice: "Perticazione di Tomio Tovia perito pubblico di Padova di beni dell'Illustrissimo Troian Borromeo ... A beni attuali il triangolo della strada con detto capitello, Qti. ½ Pe. 28".

In questa mappa il capitello è stato rappresentato due volte: la prima a destra, nelle dimensioni effettive proporzionali alla scala del disegno; sulla sinistra appare in dimensioni maggiori per meglio valutare la costruzione. E' chiaramente individuabile la porta arcuata, il timpano, la vela del campanile e la piccola finestrella aperta sul lato sud.

ALLEGATO 4 – STRALCIO DI MAPPA DEL 1761

Archivio di Stato di Venezia, *Provveditori sopra Beni Inculti, Padova-Polesine*, rotolo 397, mazzo 47 C, dis. 1, neg. 3006. Località di San Giorgio in Brenta (PD). Autore: Stefano Foin e Pietro Antonio Montan. Data: 11 agosto 1761. Parte del territorio tra la strada che viene da Fontaniva e va a Giarabassa e la Roggia detta dalle acque delli Molini. Sono rappresentati i beni dei N.H. Borromeo. Supplicante: N.H. Borromeo Scipione per concessione acque ad uso risara.

Archivio di Stato di Venezia, *Provveditori sopra Beni Inculti, Padova-Polesine*, rotolo 397, mazzo 47 C, dis. 1, neg. 3006. Località di San Giorgio in Brenta (PD). Autore: Stefano Foin e Pietro Antonio Montan. Data: 11 agosto 1761. Parte del territorio tra la strada che viene da Fontaniva e va a Giarabassa e la Roggia detta dalle acque delli Molini. Sono rappresentati i beni dei N.H. Borromeo. Supplicante: N.H. Borromeo Scipione per concessione acque ad uso risara.

Anche qui il capitello appare configurato separatamente dall'edificio rurale attiguo al fine di mettere in evidenza l'elemento che identificava il crocevia, altrimenti difficilmente identificabile.

ALLEGATO 5 - STRALCIO CATASTO AUSTRIACO (1835)

ASP, *Catasto austriaco* (1835), b. 66, fg. VII.

ALLEGATO 6 - STRALCIO CATASTO AUSTRO-ITALIANO (1852)

ASP, *Catasto austro-italiano* (1852), b. 66 bis, fg. 7.

ASP, *Catasto austro-italiano* (1852), b. 66 bis, fg. 7. Particolare dell'edificio rurale; il capitello non viene identificato con un mappale diverso, ma appare inglobato nella casa colonica.

ALLEGATO 7 - STRALCIO CATASTO ITALIANO (1929)

ASP, *Catasto italiano* (1929), b. 66 ter, sezione B, fg. III.

ALLEGATO 8 – STRALCIO CATASTO ITALIANO AGGIORNATO AL 1954

Archivio Comunale di Fontaniva, *Catasto italiano* (aggiornato al 1954), sezione B, fg. III.

ALLEGATO 9 – FOTOGRAFIA AFFRESCO CON ABITINO (1994)

Affresco con l'abitino appostovi nel 1582. Immagine tratta dal testo di T. Didonè, *San Giorgio in Brenta – Paese Mio – Uno scrigno che si apre*, Signum Editrice, Padova, 2002, pag. 178.

Particolare dell'affresco con l'abitino, così com'era fino al 31 maggio 1994. Immagine tratta dal testo di T.

ALLEGATO 10 - RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

localizzazione	<p>S. Giorgio in Brenta si situa nel territorio del comune di Fontaniva e la sua storia è riconducibile all'epoca romana, di cui conserva la suddivisione del territorio in centuriazioni. A Fontaniva risiedettero in un castello, distrutto nel 1228, i feudatari di origine longobarda, capostipiti della potente famiglia feudale dei Fontaniva. Dal XIII secolo, il comune entra a far parte della podesteria di Cittadella della quale, attraverso i secoli, seguirà le vicende. L'economia del paese allora si fondava su numerosi mulini, cartiere e fornaci di laterizi che si sviluppavano intorno al fiume Brenta, vera e propria ricchezza per il paese. Dal 1806 Fontaniva fu eretto a comune e vi fu aggregata come frazione, il villaggio di S. Giorgio in Brenta.</p> <p>Nella zona si segnalano diverse ville patrizie, una delle quali, appartenuta all'antica famiglia dei Borromeo, costruita nel XVII su un'altura nei pressi del fiume, a S. Giorgio in Brenta: la potente famiglia Borromeo influì notevolmente sulle sorti del piccolo villaggio.</p> <p>La chiesetta della Beata Vergine delle Grazie, conosciuta anche con il nome di "<i>Capitello</i>" o "<i>Cesoa del Capiteo</i>", si trova a circa 850 metri ad est della Chiesa di S. Giorgio in Brenta, in corrispondenza del crocevia individuato tra via Capitello e il viale Borromeo, strada che da San Giorgio in Brenta e Giarabassa porta a Cittadella. Nel catasto attuale del Comune di Fontaniva, la chiesetta è individuata dal mappale n° 84 del foglio 21; l'edificio rurale in aderenza, dal mappale n° 45 dello stesso foglio.</p>
-----------------------	--

analisi storica

Dai documenti più antichi che è stato possibile rinvenire, risulta che la chiesetta, costruita tra la fine del XV secolo e l'inizio del XVI, appartenne per tre secoli agli eredi della famiglia Borromeo, fino al 16 dicembre 1924, quando l'avvocato Carlo Fantoni donò l'oratorio e l'edificio ad esso attiguo alla Parrocchiale di San Giorgio in Brenta, con l'obbligo che, il 21 luglio, il parroco celebrasse ivi una santa messa in suo suffragio e in suffragio della madre Boldrin. L'ultimo passaggio di proprietà risale al 1951, anno in cui la Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio in Brenta, rappresentata nella persona del reverendo Don Silvio Mozzato, vendette al sig. Arturo Pojana di Girolamo, il fabbricato rurale in aderenza alla chiesetta della Beata Vergine delle Grazie, con il vincolo che rimanessero in comune i muri lungo il lato nord ed est della chiesetta.

La famiglia Borromeo, di origini padovane, si stanziò dal 1450 a San Giorgio in Brenta, come semplice livellaria del monastero di "Santa Maria de' Carmini" di Padova; già nel 1500, essa si trasformò in grande proprietaria di fondi terrieri, che mantenne fino al 1812, anno in cui la ricca famiglia si estinse con la morte del conte Antonio. La chiesetta è una preziosa teca che rinchiude il capitello che i Borromeo, signori di San Giorgio, avevano eretto in onore della Beata Vergine delle Grazie.

L'archivio parrocchiale custodisce un antico manoscritto vidimato l'8 agosto del 1676, su ordinanza del podestà di Cittadella Andrea Premarini, dal notaio Egidio Smania e redatto, in gran parte, dall'amanuense e cittadellese, Antonio Thealdi. Tale fascicoletto raccoglie la lunga diatriba (1677-1703) intercorsa tra i "*Nobili Honoratissimi Signori Conti Borromei*" Gasparo, Bonifacio ed Antonio Maria e due arcipreti della "*villa di San Zorzi in Brenta*", loro contemporanei, don Girolamo Gonzatto ed il cittadellese don Francesco Ciani, a causa delle offerte raccolte nella chiesetta della Madonna delle Grazie. Dal manoscritto veniamo così ad apprendere che le origini del capitello segnano gli ultimi anni del millequattrocento ed i primi del millecinquecento (1494-1517), ed è opera del mecenate "*Testator Antonio Borromeo*" (testamento del 1509), in quegli anni signore unico, nella linea dei Borromei, della "*villa di San Zorzi di Brenta*" e podestà di Cittadella. L'opera da lui eretta, è posta a protezione del capitello della Beata Vergine delle Grazie, come ricorda un'iscrizione posta tra le lesene della facciata. Al capitello, la strada, detta "*il Conduto Vechio*" (parte dell'antico VIII decumano romano), proveniente da San Giorgio, dava origine ad una duplice via, una specie di T. Il braccio destro di tale T si dirigeva verso "*La Contrà della Via Nova*", ossia verso "*El Molin de Fero*" e conduceva a Giarabassa; il braccio sinistro, invece, grazie ad una triplice suddivisione, tuttora esistente, conduceva al "*Castel di Cittadella*". Un "*Cavino sive Carizada*" si dipartiva esattamente dal retro del capitello e, attraversando campi e boschi, conduceva fino alla vicina "*villa di Onara*". Quindi il capitello aveva una certa importanza dal punto di vista religioso perché situato in un luogo

**analisi
architettonica
ed artistica
del capitello**

Bibliografia:

- 1) ASV, *Provveditori sopra Beni Inculti Treviso-Friuli*, rotolo 453, mazzo 36 B, disegno 4, neg. 4061, mappa del 20 luglio 1640.
- 2) Archivio parrocchiale, *Mappa del 1676*.
- 3) ASV, *Provveditori sopra Beni Inculti Padova-Polesine*, rotolo 397, mazzo 47 C, disegno 1, neg. 3006, mappa dell'11 agosto 1761.
- 4) ASV, *Catasto napoleonico*, sommarione, b. 190.
- 5) ASP, *Catasto austriaco* (1835), mappa b. 66, fg. VII.
- 6) ASP, *Catasto austro-italiano* (1852), mappa b. 66 bis, fg. 7.
- 7) ASP, *Censo stabile*, rubrica mappali n° 296; rubrica possessori n°298.
- 8) ASP, *Catasto italiano* (1929), mappa b. 66 ter, sezione B, fg. III.
- 9) ASP, *Catasto italiano*, tavola censuaria di Fontaniva, b. 95, fg. III.
- 10) ASP, *Catasto italiano*, registro delle partite del catasto terreni di Fontaniva, vol. II, nn° 282-652.
- 11) ASP, *Catasto italiano*, registro delle partite di Fontaniva, nn°2131-2428.
- 12) Archivio Comunale di Fontaniva, *Catasto italiano* (aggiornato al 1954), sezione B, fg. III.
- 13) T. Didonè, *San Giorgio in Brenta – Paese Mio – Uno scrigno che si apre*, Signum Editrice, Padova, 2002.
- 14) Enciclopedia *In Veneto paese per paese*, Casa Editrice Bonechi, Firenze, 1982, vol. III, pp. 121-124.
- 15) U. Silvello, *Viabilità ed abitanti di un paese del Veneto: Fontaniva*, Tipografia Santore, Fontaniva (PD), 1989.